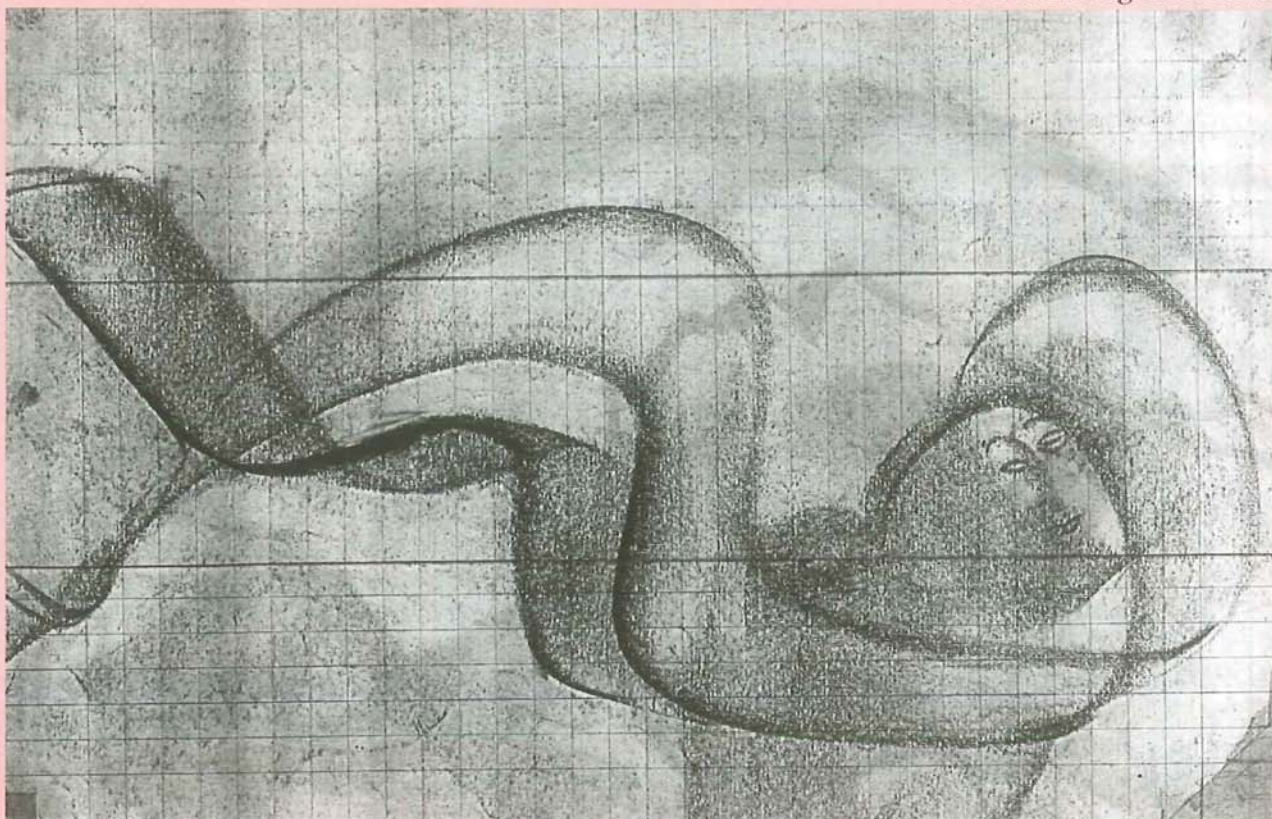


*Questo andarsene
di fallomaniaci
così in fila
un po' tossicchiosi
un po' rachitici
le labbra cianotiche
gli occhi smarriti;
questo loro partire
con aria dimessa
da conquistatori vinti,
mi accora tanto
e vorrei che restassero
ancora un poco
per non finire
così disperati,*

*per assaporare
un istante la vita
e non doverla lasciare
con amaro sarcasmo.
Questo loro scantonare
silenziosi rancorosi,
questo volgere all'esilio
con lo scettro infranto,
esautorati esausti,
mi fa tremare
d'ironica pietà.
(A guerra finita)*

Poesia e carboncino
di Venanzio Agostino Reali



**Pietà per scettri sfiniti
su giovanili falli
pietà**